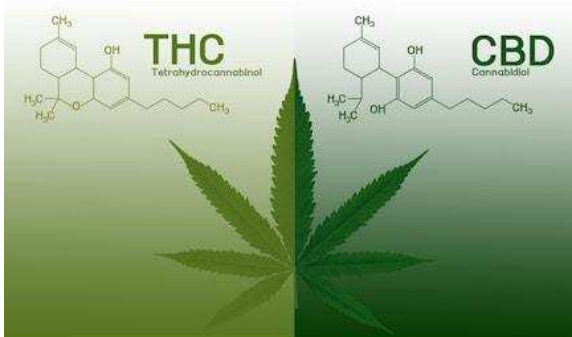


Cannabinoidi in alimenti e oggetti d'uso contenenti canapa

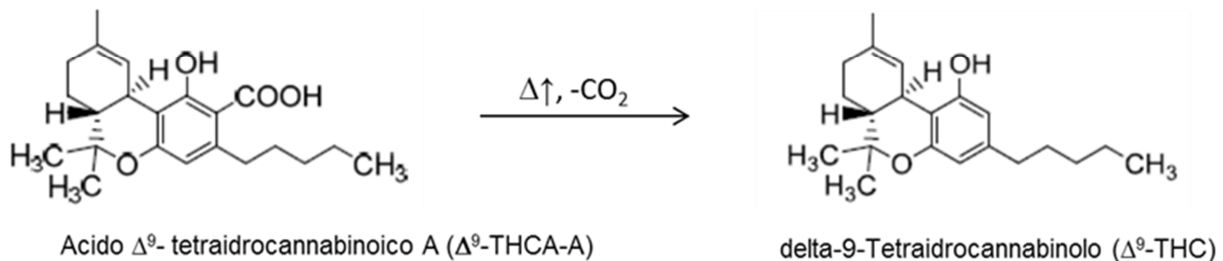


shutterstock.com • 1054762997

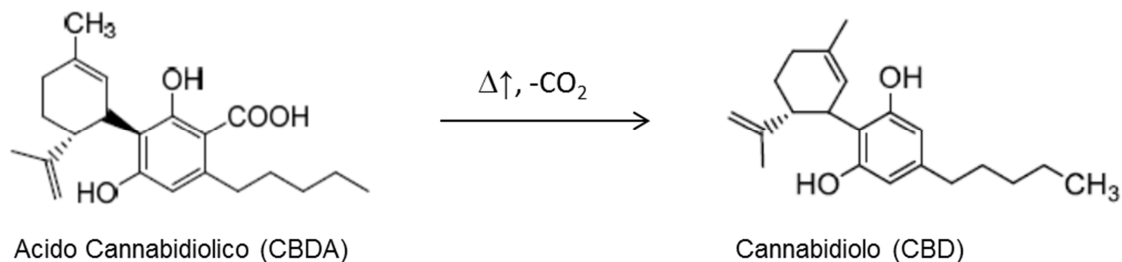
Numero di campioni analizzati: 23
Campioni non conformi: 10 (43%)

Introduzione e obiettivi della campagna

La Cannabis sativa L. può contenere in natura oltre 80 cannabinoidi. Tra questi i più conosciuti sono il Δ^9 -Tetraidrocannabinolo (Δ^9 -THC) e il cannabidiolo (CBD). Al contrario del Δ^9 -THC, il CBD non è soggetto alla legge sugli stupefacenti perché non ha un effetto psicoattivo comparabile al delta-9-Tetraidrocannabinolo (THC) e anzi ne tampona l'effetto. Il Δ^9 -THC, che è il principale responsabile delle proprietà psicoattive della pianta di Cannabis, non è direttamente prodotto dal metabolismo della pianta ma piuttosto deriva dalla decarbossilazione termica (perdita di CO_2) del suo precursore acido Δ^9 - tetraidrocannabinico A (Δ^9 -THCA-A) anch'esso non psicoattivo. Il THC totale si determina sommando al tenore di Δ^9 -THC quello del Δ^9 -THCA-A calcolato come Δ^9 -THC (ponderato per il rapporto delle masse molari). Il THC totale di regola è espresso in %.



Anche il Cannabidiolo (CBD) deriva dalla decarbossilazione termica del suo precursore acido Cannabidiolico (CBDA). Analogamente al THC, il CBD totale è definito come la somma del CBDA più il CBD.



A più riprese tra il 1997 e il 2005 il Laboratorio cantonale si è occupato di derrate alimentari contenenti canapa allora assai diffuse e presenti sul mercato. Molti dei prodotti esaminati allora, in particolare i tè, furono trovati non conformi perché il delta-9-Tetraidrocannabinolo (Δ^9 -THC) superava i valori massimi ammessi dalla legge (cfr. OSoE fino al 30 aprile 2017). Oggi questa tipologia di alimenti, cosmetici e altri oggetti d'uso, fa di nuovo tendenza grazie alla possibilità di impiegare liberamente canapa light o leggera, una versione della 'canapa sativa' caratterizzata da un basso contenuto di THC e da un'alta percentuale di CBD, con un tenore di THC totale inferiore all'1%, non soggetta alla legge sugli stupefacenti e quindi legale. La novità sulla quale fa leva il marketing oggi, è rappresentata dalle concentrazioni di CBD, il cui contenuto può variare dall'8 al 15%. Tuttavia i prodotti alimentari alla canapa devono rispettare i valori massimi per il delta-9-Tetraidrocannabinolo (Δ^9 -THC) fissati dall'OCont. Il problema è che, sebbene basso, il contenuto di Δ^9 -THC nella canapa "light" non è trascurabile in rapporto ai limiti di legge, e quindi va monitorato.

Un secondo punto critico riguarda la loro classificazione come Novel Food. Al momento solamente i semi di canapa, l'olio di semi di canapa, la farina di semi di canapa, i semi di canapa sgrassati e in Svizzera anche il tè di erbe ottenuto da foglie di pianta di canapa non sono considerati Novel Food, perché per questi prodotti è stato dimostrato che sono già stati utilizzati prima del 15 maggio 1997. Invece per i singoli cannabinoidi, in particolare il CBD, non è stato dimostrato un consumo significativo prima del 15 maggio 1997 né in Svizzera né nell'UE. Tutti i cannabinoidi (ottenuti da piante di canapa, da qualsiasi altra pianta o prodotti sinteticamente) sono per questo motivo considerati Novel Food e necessitano un'autorizzazione dell'USAV o della Commissione europea per poter essere immessi sul mercato.

In tutto sono stati esaminati 23 prodotti alla canapa offerti come derrate alimentari e cosmetici di produzione svizzera ed estera reperibili in commercio quali semi di canapa (2) e prodotti derivati quali farine (1), oli alimentari (5) e integratori (1), tè di erbe e di frutti (6), bevande (2), biscotti (1), caramelle (1), olio per massaggi e capelli, crema per le mani (4). Le analisi si sono focalizzate sul contenuto di Δ^9 -THC e altri cannabinoidi, in particolare il CBD.

Basi legali

Ordinanza del DFI sui tenori massimi di contaminanti (OCont).

Parametri analitici determinati

Sono stati ricercati i seguenti cannabinoidi: Δ^9 -Tetraidrocannabinolo (Δ^9 -THC), acido Δ^9 -tetraidrocannabinico (Δ^9 -THCA-A); cannabidiolo (CBD), acido cannabidiolico (CBDA); il cannabinolo (CBN), un prodotto di degradazione del THC. Dai parametri misurati possono essere calcolati THC e CBD totali.

Discussione e conclusioni

Il Tetraidrocannabinolo, delta-9 (Δ^9 -THC) è risultato superiore ai rispettivi limiti di legge in 3 infusi (tè) e 7 oli vegetali a base di canapa.

Bellinzona, 3 gennaio 2020